

# FOCUS Assegno al nucleo Familiare

Luglio  
2019



**#InasInForma**

## Redazione

PATRONATO DELLA CISL



Istituto Nazionale Assistenza Sociale

Viale Regina Margherita 83/D  
00198 Roma

Illustrazioni grafiche – Fonte: Freepik



[www.inas.it](http://www.inas.it)

Per conoscere  
la sede più vicina



## Indice

### News & approfondimento

Indennizzo commercianti 2019: come funziona 3

### Focus

**Assegno al nucleo familiare** 6

Assegno al nucleo familiare:  
come funziona 6

Assegno al nucleo familiare per  
nuclei da una persona 7

Assegno al nucleo familiare su  
richiesta dei nonni 7

Assegno al nucleo familiare per stranieri 7

Assegno al nucleo familiare:  
quanto ti spetta? 8

Assegno al nucleo familiare:  
la domanda 8

Assegno al nucleo familiare:  
l'autorizzazione 9

**Assegni familiari per gli autonomi** 11

### Lo sai che...?

Bonus bebè 12

Dis-coll: che cos'è e a chi spetta 12

Bonus nido 13

Congedo straordinario per  
assistere il genitore disabile grave  
e convivenza 13

**Inas Cisl risponde** 14



## INDENNIZZO COMMERCianti 2019: COME FUNZIONA

**I**l commercianti e gli agenti di commercio che hanno chiuso la loro attività prima di poter andare in pensione, da quest'anno possono chiedere l'indennizzo commercianti 2019, il cui importo mensile è pari al trattamento minimo, che verrà pagato fino al compimento dell'età necessaria per la pensione di vecchiaia. L'indennizzo è finanziato dagli iscritti alla gestione speciale dei commercianti, tramite il versamento di un'aliquota contributiva aggiuntiva dello 0,09% a favore dello specifico fon-

do, e viene concesso in base alla disponibilità delle risorse.

Hanno diritto all'indennizzo commercianti gli iscritti alla gestione commercianti che sono:

- titolari, anche come soci, o coadiutori di attività commerciale al minuto in sede fissa, anche abbinata ad attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;
- titolari, anche come soci, o coadiutori di attività commerciale su aree pubbliche, anche in forma itinerante;



- titolari e coadiutori di attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;
- agenti e rappresentanti di commercio (ma non i loro coadiutori).

Tra gli altri, non hanno diritto all'indennizzo gli esercenti:

- attività commerciali all'ingrosso;
- attività commerciali effettuate al di fuori dei tradizionali negozi di vicinato, banchi o mercati come, ad esempio, il commercio elettronico, la vendita presso il domicilio dei consumatori, la vendita per corrispondenza o tramite televisione, etc.;
- attività di intermediazione svolta da procacciatori e agenti d'affari, agenti assicurativi, agenti immobiliari, promotori finanziari.

Non è possibile usufruire dell'in-

dennizzo se si svolge lavoro autonomo, subordinato o occasionale, sia al momento della domanda che quando si è già titolari. Inoltre, questa misura è incompatibile con la pensione di vecchiaia, mentre è compatibile con altre tipologie di pensione diretta (anzianità, anticipata, quota 100) o indiretta. L'indennizzo commercianti può essere richiesto da chi rispetta tutti i seguenti requisiti:

- almeno 62 anni di età per gli uomini o almeno 57 anni per le donne;
- iscrizione alla gestione commercianti, al momento della cessazione dell'attività, per almeno 5 anni anche non consecutivi, in qualità di titolari o di coadiutori;
- cessazione definitiva dell'attività commerciale a partire dal 1° gennaio 2019;
- riconsegna al Comune di competenza dell'autorizzazione/licenza amministrativa di cui si era intestatari o comunicazione di cessazione dell'attività commerciale all'ente comunale;
- cancellazione dal registro delle imprese presso la Camera di Commercio o dal Repertorio economico amministrativo (Rea).

L'indennizzo spetta dal 1° giorno del



mese successivo a quello di presentazione della domanda, ma è vincolato alla cancellazione dal registro delle imprese:

- se la cancellazione è avvenuta dopo l'invio della richiesta, la decorrenza del pagamento sarà rinviata al 1° giorno del mese successivo all'avvenuta cancellazione;

- se la cancellazione è avvenuta prima dell'invio della richiesta, l'indennizzo spetta comunque dal 1° giorno del mese successivo alla domanda di indennizzo.

In ogni caso, l'indennizzo non potrà avere decorrenza da data precedente al 1° febbraio 2019.

*Devi fare domanda di indennizzo commercianti? Possiamo aiutarti a compilarla e inviarla all'Inps! Rivolgiti alla sede Inas Cisl più vicina.*



#INASTWEET



**Inas Cisl** @InasCisl

#pensione con #Quota100: con il sistema di calcolo contributivo quali #contributi valgono? #InasInforma @INPS\_it

## PENSIONE CON QUOTA 100: CON IL SISTEMA CONTRIBUTIVO QUALI CONTRIBUTI VALGONO?



Con quota 100 calcolata con il sistema contributivo, per raggiungere i 38 anni di contributi:

- non valgono i contributi derivanti dai versamenti volontari;
- i contributi relativi ai periodi di lavoro precedenti al compimento dei 18 anni di età vengono moltiplicati per 1,5;
- valgono i contributi figurativi, compresi quelli per i periodi di malattia e di disoccupazione o equiparati (Naspi, Aspi, mini-Aspi, etc.).

Per maggiori informazioni rivolgiti alle sedi Inas Cisl



## ASSEGNO AL NUCLEO FAMILIARE

### Assegno al nucleo familiare: come funziona

**A** decorrere dal 1° luglio, è possibile chiedere il rinnovo o l'attivazione dell'assegno al nucleo familiare (anf), una prestazione economica dedicata alla famiglia del lavoratore dipendente, anche quando questi diventa pensionato.

Da aprile 2019, la domanda deve essere presentata direttamente all'Inps in via telematica, e non più tramite il proprio datore di lavoro.

Gli esperti del patronato Inas Cisl possono fornirti supporto per la compilazione e l'invio della richiesta.

L'importo dell'assegno al nucleo familiare è calcolato tenendo conto del reddito complessivo del nucleo familiare e del numero dei suoi componenti.

Sono considerati componenti del nucleo:

- lavoratore o pensionato richiedente;
- coniuge non legalmente separato;
- figli minori e maggiorenni inabili nonché quelli fino ai 21 anni, in particolari condizioni;
- fratelli, sorelle e nipoti colla-

terali orfani, minori o maggiorenni inabili;

- nipoti diretti minori, se a carico del nonno.

Si ha diritto all'anf se il 70% del reddito complessivo del nucleo familiare deriva da lavoro dipendente (oppure da pensione o da altro trattamento previdenziale) e se non supera determinati limiti.

Il diritto all'assegno al nucleo familiare decorre o termina dal giorno in cui si verificano, o vengono a mancare, le condizioni previste: ad esempio, il compimento della maggiore età di un figlio.



## Assegno al nucleo familiare per nuclei da una persona

Sulla pensione ai superstiti che deriva da lavoro dipendente l'assegno al nucleo familiare può essere pagato, in base ai redditi, anche se il nucleo è composto da una sola persona minorenne o maggiorenne riconosciuta inabile. Per ottenere l'anf, in questo caso, è necessario presentare la richiesta – insieme alla domanda di pensione ai superstiti, oppure anche successivamente, chiedendo la ricostituzione della pensione stessa – corredata, in caso di persona inabile, dal certificato compilato e inviato all'Inps dal medico.

Considerato che il diritto all'assegno al nucleo familiare si prescrive in 5 anni, la domanda su pensione ai superstiti, se il richiedente è già stato riconosciuto inabile, potrà riguardare soltanto

i 5 anni precedenti al riconoscimento.

## Assegno al nucleo familiare su richiesta dei nonni

I nipoti sono considerati parte del nucleo familiare dei nonni se vivono a carico di questi ultimi, anche nel caso in cui non siano orfani.

Se i genitori del minore sono in vita, non devono però possedere alcun tipo di reddito, tranne quello che deriva dalla casa di abitazione, o l'eventuale indennità di accompagnamento.

## Assegno al nucleo familiare per stranieri

Anche i cittadini stranieri che lavorano in Italia possono chiedere l'anf per i loro familiari.

I familiari del lavoratore straniero:

- fanno sempre parte del nucleo familiare se risiedono in Italia;
- fanno parte del nucleo anche se risiedono all'estero, purché il richiedente sia cittadino:
  - di uno Stato dell'Unione Europea;
  - di uno Stato che abbia stipulato una convenzione internazionale con l'Italia, o con il quale sussiste una condizione di reciprocità con l'Italia.



## Assegno al nucleo familiare: quanto ti spetta?

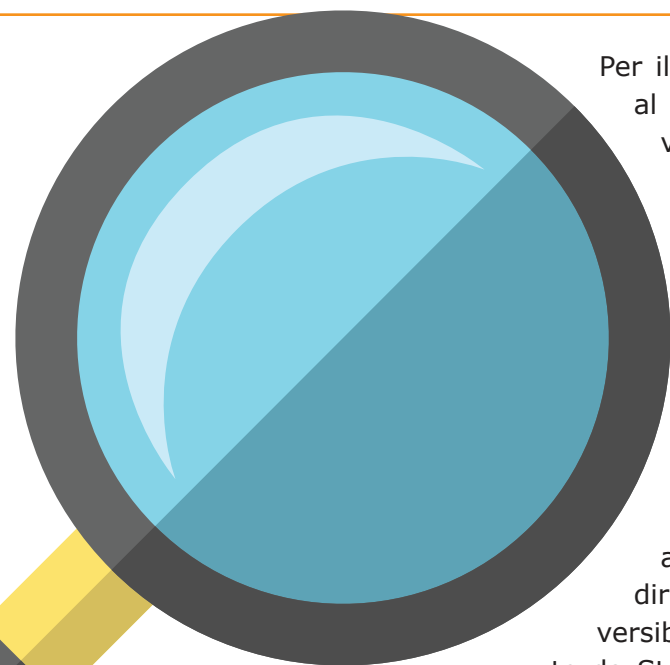
L'importo dell'assegno diminuisce all'aumentare del reddito familiare. L'anf non spetta in caso di superamento di determinati limiti di reddito, diversi a seconda della tipologia del nucleo familiare.

Sono previsti importi e fasce reddituali più favorevoli per alcuni tipi di nuclei, come quelli monoparentali o quelli che hanno componenti inabili.

I limiti di reddito e gli importi dell'assegno vengono aggiornati ogni anno dall'Inps: le relative tabelle sono valide dal 1° luglio di ogni anno, fino al 30 giugno dell'anno seguente.

### Ad esempio:

- Nucleo familiare composto da 3 persone (2 genitori + 1 bambino).
- Reddito percepito dal nucleo nell'anno solare precedente (2018) = 50.000 € (di cui 45.000 € da lavoro dipendente).
- Tabella 11 per l'anno 2019 (nucleo familiare con entrambi i genitori e almeno un figlio minore, in cui non siano presenti componenti inabili).
- Importo mensile anf = 36,73 € (fascia di reddito da 49.985,24 € a 50.102,82 €).



Per il calcolo dell'assegno al nucleo familiare devono essere considerati tutti i redditi – sia assoggettabili che non assoggettabili ad Irpef – conseguiti da ciascun componente del nucleo familiare (redditi da lavoro dipendente, reddito della casa di abitazione, pensioni dirette e pensioni di reversibilità anche se erogate da Stati esteri, reddito da affitti, etc.). I redditi non soggetti a Irpef (esenti da imposta, soggetti a tassazione sostituti-



va, etc.) vanno dichiarati solo se superiori a 1.032,91 € annui. Non devono, invece, essere dichiarati i seguenti redditi:

- rendite vitalizie Inail;
- pensioni di guerra;
- pensioni privilegiate militari tabellari;
- indennità di accompagnamento, di comunicazione e di frequenza;
- indennità per ciechi parziali;
- trattamenti di fine rapporto;
- indennità di trasferta;
- indennizzo per danni da vaccinazione, trasfusioni ed emoderivati;
- arretrati di cassa integrazione riferiti ad anni precedenti;
- assegno al nucleo familiare.

## Assegno al nucleo familiare: la domanda

I lavoratori dipendenti, pubblici e privati, e i pensionati devono presentare la domanda di assegno al nucleo familiare (anf) direttamente all'istituto previdenziale competente, in via telematica.

I lavoratori agricoli a tempo indeterminato continuano, invece, a presentare la domanda di assegno al nucleo familiare in modalità cartacea al proprio datore di lavoro.

La domanda va presentata per ogni anno in cui se ne ha diritto, considerato che è valida dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo. La richiesta deve essere rinnovata anche ogni volta che varia la com-



posizione del nucleo familiare, ad esempio per la nascita di un figlio. I lavoratori parasubordinati, cioè gli iscritti alla gestione separata Inps privi di altra copertura previdenziale, presentano la domanda direttamente all'Inps, a partire dal 1° febbraio di ciascun anno.

Si perde il diritto a percepire l'anf quando la domanda viene presentata dopo che siano trascorsi 5 anni dal periodo al quale si riferiscono.

*Se hai bisogno dell'aiuto dei nostri esperti **per la richiesta** puoi rivolgerti alla sede **Inas Cisl** più vicina.*

### **Assegno al nucleo familiare: l'autorizzazione**

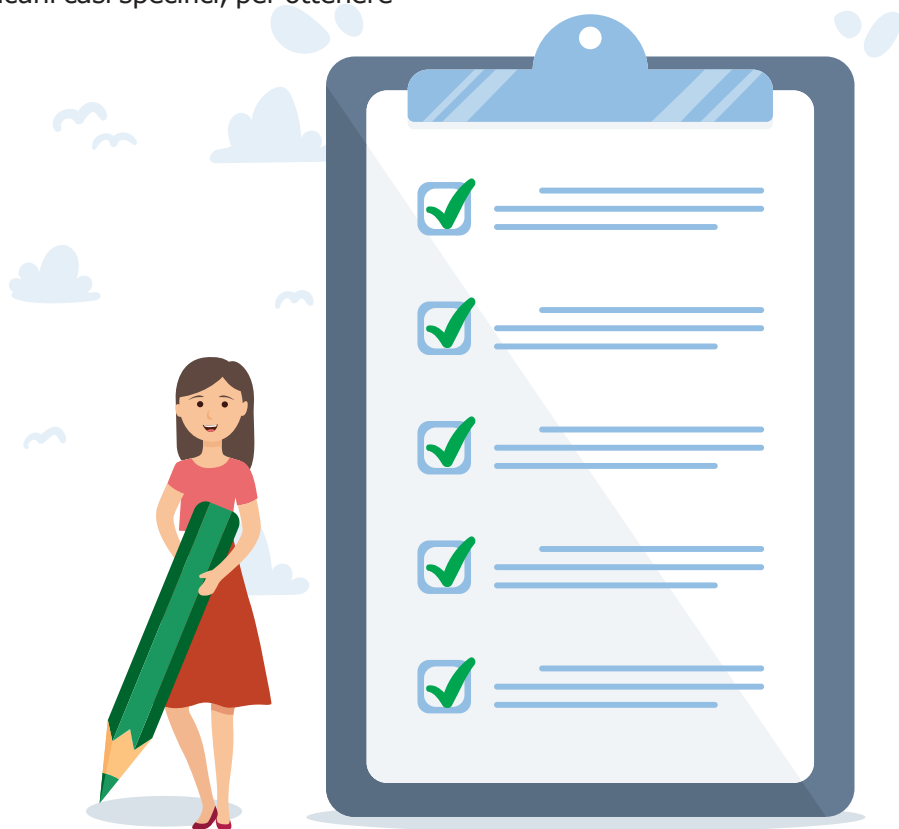
In alcuni casi specifici, per ottenere

l'assegno al nucleo familiare è necessario chiedere l'autorizzazione all'Inps.

Rientrano in questo ambito, ad esempio, le situazioni in cui sono presenti familiari inabili o figli di divorziati.

Per i nuclei familiari di separati/divorziati o sciolti da unione civile, con affidamento condiviso dei figli, entrambi i genitori hanno diritto a chiedere l'assegno al nucleo familiare e la scelta tra quale dei due possa chiedere la prestazione è rimessa a un accordo tra le parti.

In mancanza di intesa, l'autorizzazione ad avere l'assegno viene concessa al genitore che effettivamente convive con i figli.



## ASSEGNI FAMILIARI PER GLI AUTONOMI

**A** supporto della famiglia, esiste anche un'altra prestazione: gli assegni familiari.

Questa misura spetta ai nuclei familiari di:

- coltivatori diretti e mezzadri in attività, per i quali gli assegni familiari vengono pagati direttamente dall'Inps;
- pensionati delle gestioni speciali per i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti e mezzadri), per i quali sono

erogate le maggiorazioni di famiglia sulla pensione.

L'importo degli assegni familiari è calcolato tenendo conto del numero dei soggetti (coniuge e figli) che risultano a carico del richiedente.

Per ciascun familiare, spettano mensilmente:

- 8,18 €, in favore dei coltivatori diretti/mezzadri in attività;
- 10,21€, in favore dei pensionati.

*Se hai bisogno dell'aiuto dei nostri esperti **per la richiesta** puoi rivolgerti alla sede **Inas Cisl** più vicina*



# Lo sai che...?

## Bonus bebè

Per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019 si può richiedere il bonus bebè, che viene pagato esclusivamente fino al compimento del 1° anno di età o di ingresso nel nucleo familiare a seguito dell'adozione.

In caso di figlio successivo al primo, l'importo dell'assegno aumenta del 20%.

Per non perdere alcuna mensilità del bonus, è necessario fare richiesta all'Inps entro 90 giorni dalla nascita/adozione.

## Dis-coll: che cos'è e a chi spetta

**L**a dis-coll è una indennità mensile di disoccupazione per i lavoratori parasubordinati, iscritti esclusivamente alla gestione separata, che hanno perso involontariamente il lavoro.

Spetta a:

- collaboratori coordinati e continuativi (i cosiddetti co.co.co), anche con contratto a progetto;
- collaboratori delle pubbliche amministrazioni;

- assegnisti e dottorandi di ricerca con borsa di studio.

Spetta a chi:

- è in stato di disoccupazione, al momento della presentazione della domanda;
- ha almeno 3 mesi di contributi, nel periodo che va dal 1° gennaio dell'anno precedente quello della fine del rapporto di lavoro alla data della perdita del lavoro.

Per l'invio della richiesta è possibile rivolgersi alla sede Inas Cisl più vicina

## Bonus nido

**P**er il 2019, il bonus asilo nido ammonta a 1.500 € ed è corrisposto in 11 mensilità; viene concesso come contributo per il pagamento della frequenza di asili nido pubblici e privati o per forme di supporto presso la propria abitazione, per minori al di sotto di

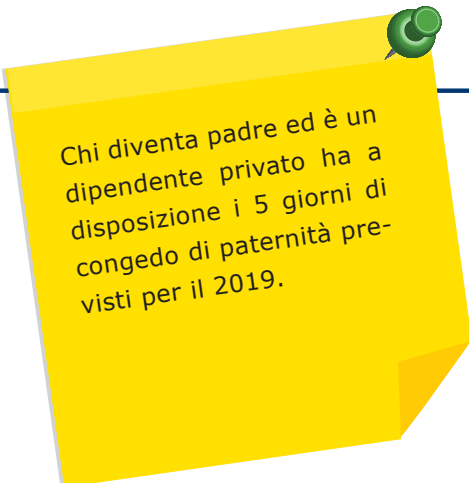
3 anni con gravi patologie croniche, impossibilitati a frequentare il nido. Alla domanda per il bonus, il genitore richiedente deve allegare il documento di iscrizione del minore al nido e del pagamento di almeno una mensilità della retta.

## Congedo straordinario per assistere il genitore disabile grave e convivenza

**I**l lavoratore che deve assistere un familiare disabile grave può astenersi dal lavoro per un massimo di 2 anni.

Questo tipo di congedo può essere usato per familiari con livelli di parentela specifici, riconosciuti disabili gravi dalla commissione medica Asl/Inps. In linea di massima, inoltre, è indispensabile che il lavoratore conviva con il disabile a cui presta assistenza (con la sola eccezione dei genitori lavoratori verso i figli).

Di recente, però, la Corte Costituzionale si è pronunciata sul caso di un lavoratore che, al momento della presentazione della richiesta di congedo straordinario, non conviveva con il padre, per il quale richiedeva di assentarsi dal lavoro. La Corte ha stabilito che è incostituzionale non ritenere valida la richiesta del lavoratore in questo caso, se la convivenza si instaura dopo la domanda di congedo.



Chi diventa padre ed è un dipendente privato ha a disposizione i 5 giorni di congedo di paternità previsti per il 2019.

I giudici della Corte hanno ritenuto che anche una famiglia che non convive abitualmente, ma si riunisce nel momento del bisogno, è ugualmente meritevole di adeguata protezione: la distanza geografica che talvolta ci può essere tra un figlio e un genitore riflette i mutamenti intervenuti nei rapporti personali e le trasformazioni che investono la famiglia, non sempre tenuta insieme da un rapporto di prossimità quotidiana, ma non per questo meno solida e unita nella solidarietà quando occorre. Può dunque accadere che la convivenza si ristabilisca in occasione di eventi che richiedono la vicinanza, come presupposto per prestare le cure necessarie al familiare disabile.

# Inas Cisl risponde

**Mio figlio ventenne deve partire per la Spagna per un periodo di studio di 3 settimane. Nel caso in cui avesse bisogno di assistenza sanitaria all'estero, può usare la tessera sanitaria che ha già?**

**P**er usufruire delle cure mediche necessarie in Europa è sufficiente che tuo figlio porti con sé la tessera sanitaria nazionale: sul retro, infatti, è riportata la Team, cioè la tessera europea di assicurazione malattia.

La carta viene rilasciata ai cittadini italiani iscritti al servizio sanitario nazionale e residenti in Italia. Se ne avesse bisogno, tuo figlio potrà rivolgersi direttamente a un medico o a una struttura sa-



nitaria pubblica o convenzionata: esibendo la Team, avrà diritto a ricevere le cure alle stesse condizioni degli assistiti in Spagna. L'assistenza è gratuita, fatta eccezione per il pagamento di un eventuale ticket, che è a carico dell'assistito e quindi non rimborsabile.





# Il Tuo patronato

Hai bisogno  
del Tuo patronato?

Siamo proprio qui vicino!

Per conoscere l'indirizzo della sede  
Inas più comoda per te, chiama  
il numero verde **800249307** o  
consulta il sito **www.inas.it**.

[www.inas.it](http://www.inas.it)



**Non vuoi avere pensieri?**

Iscriviti alla **Cisl**!  
Tutti i nostri servizi  
per te saranno **gratuiti**



PATRONATO DELLA CISL  
**inas**  
Istituto Nazionale Assistenza Sociale

